

Il lavoro?
L'ho trovato con un click.
www.miojob.it
annunci, news e strumenti
per chi cerca e offre lavoro

Costume & SOCIETÀ

e-mail: cultura@gioiornaletrentino.it

INTERVISTA A EMILIO ISGRÒ

«Ulisse? Un eroe globalizzato senza zattera di salvataggio»

Il grande artista ed attore protagonista oggi all'Università di una lezione-performance
Seconda giornata del convegno "Il racconto a teatro" al Dipartimento di Lettere e Filosofia

di Maria Viveros

La cifra stilistica connotante di Emilio Isgrò è la "cancellazione", tanto da essere una vera e propria koinè espressiva che ci aiuta a leggere la realtà. L'artista ne parlerà in una lezione-performance all'interno del convegno "Il racconto a teatro", oggi alle ore 18, presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia a Trento. Si tratta di un convegno multidisciplinare che coinvolge specialisti di teatro greco e di teatro spagnolo, esperti di spettacolo e di musica, attori e registi. E che vuol gettare un ponte tra università e scena teatrale, facendo dialogare chi il teatro lo studia con chi il teatro lo fa. Un contesto in cui Isgrò si trova a meraviglia. L'abbiamo intervistato.

In cosa consiste il suo intervento?

«Racconto le mie esperienze teatrali, dall'Oreste di Gibellina, nel Belice, del '69 fino all'Odissea cancellata. E' stato Ludovico Corrao che avrebbe voluto, dopo Oreste, anche Ulisse sulle rovine di Gibellina, ma la sua scomparsa lo ha impedito. Non escludo, comunque, di riprendere il progetto. Presenterò poi il video dello spettacolo "La pelle scorticata" che ho messo in scena al "Metastasio" di Prato. Vi interpreto Curzio Malaparte che, in esilio a Lipari, dove era stato confinato dal regime fascista, crede di essere Ulisse alla corte di Eolo, il dio dei venti. E' stato quello il primo esperimento di un laboratorio itinerante che si conclude con l'Odissea cancellata, di cui a Trento leggerò alcuni passi».

Come ha "cancellato" l'Odissea?

«E' il vento di Lipari, di Eolo, che ne cancella le parole. Non si tratta di una cancellazione reale, simile a quelle che ho fatto finora, ma metaforica, relativa alla possibilità dell'uomo di azzerare le tribolazioni, se ha la forza di reagire. L'Odissea è quindi uno spunto poiché il vento di Lipari crea un "e-vento": Malaparte, preso da mitomania, crede di essere Ulisse e comincia, esprimendosi nel suo camaleontismo linguistico, a recitare in siciliano il canto di Eolo. A questo punto nasce la mia riscrittura come gesto dialettico che porta a "rifondare".

Non è un gesto dada, anche se c'è indubbiamente una pars destruens, che però è finalizzata a un'azione positiva. Ritengo infatti che compito dell'arte sia aiutare l'uomo a liberarsi dalla disperazione planetaria che lo circonda. La mia Odissea attraversa tutti i mari del linguaggio per approdare finalmente a Itaca, la casa della parola e dell'autenticità umana».

Una "cancellazione" del te-

sto classico per parlare dell'oggi?

«L'arte, pur prescindendo dalla politica, ne è la forma più alta, essendo lo strumento più acuto per capire il mondo in cui si vive. Il mio testo teatrale adombra tematiche attuali che il pubblico deve scoprire. I veri nemici di Ulisse non sono Circe o Eolo, che per lui sono ombre, ma i signori della guerra di oggi, che hanno creato un'economia che sta distruggendo il mondo».

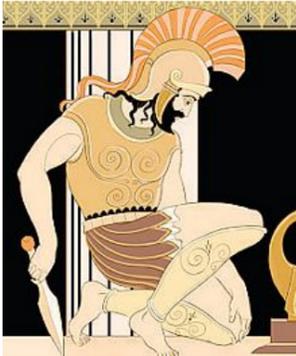
Ha cancellato o riscritto anche il ruolo dei personaggi?

«Polifemo, per esempio, ha 7 anni ed è un bambino molto tenero che gioca con capre e balocchi. Ha un occhio spento per una spina di un fico d'india. Non ho voluto un mostro, ma un mezzo che consentisse a Ulisse di recuperare una tenerezza dimenticata prima di giungere da Penelope e dal figlio Telemaco. Con Polifemo Ulisse stabilisce un rapporto infantile; fugge invece da Agamennone e Menelao, dei guerrieri legati a imprese petrolifere».

Chi è per lei Ulisse?

«E' l'eroe che si avventura nel mondo della globalizzazione senza zattera di salvataggio e che deve imparare a sopravvivere. Superata una difficoltà, deve affrontarne una nuova, così quando arriva a Itaca è preparato a fronteggiare problemi di un mondo che è cambiato. Sa essere paziente. Il suo viaggio è soprattutto esperienza, anche intellettuale, ma pur attraversando culture diverse, egli rimane se stesso. Non è solo un uomo intelligente che al momento opportuno usa l'astuzia, ma è portatore di pace perché, pur avendo fatto la guerra, si rende conto della sua inutilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un talento poliedrico

Emilio Isgrò (Barcellona Pozzo di Gotto, 6 ottobre 1937) è un artista, pittore, poeta, drammaturgo e scrittore italiano. Teorico della "Cancellatura", apre le porte di un linguaggio che ha cominciato a sperimentare nei primi anni Sessanta. Dal 1956 vive e lavora a Milano, salvo una lunga parentesi a Venezia (1960-1967) come responsabile delle pagine culturali del Gazzettino.

Il mondo con gli occhi dei bambini

Trento, venerdì alla libreria Einaudi appuntamento con la psicologa Paola Scalari

di Delia Lorenzi

▶ TRENTO

Com'è il mondo visto con gli occhi del bambino? E' una domanda a cui dovrebbero saper rispondere soprattutto gli educatori dei bambini (oltre che i genitori, auspicabilmente), le maestre e i maestri di vari livelli, coloro che sono impegnati a far crescere i piccoli, ad indicare loro la strada per diventare adulti, per imparare a vivere. Una bella risposta alla domanda è contenuta nel libro "Parola di bambino" scritto da Paola Scalari e Francesco Berto, edizioni la meridiana (premesse... per il cambiamento sociale). La collana, per altro, è curata dalla stessa Paola Scalari che venerdì 14 alle 18 sarà alla libreria Einaudi di Trento in piazza della Mostra. "Il conflitto che i bambini esprimono con le loro paure richiede l'amore di tutta la nostra intelligenza", scriveva lo psicanalista Luigi Pagliarani negli anni Novanta. Fondatore e presidente

di ARIELE (associazione italiana di psicosocioanalisi), Pagliarani, ha lasciato una profonda traccia del suo pensiero tanto che, molti dei suoi, allievi, ora psicanalisti e psicoterapeuti, hanno costituito la Fondazione a lui dedicata (www.luigipagliarani.ch). Fra questi Carla Weber che, venerdì 14, sarà in conversazione con Paola Scalari, co-autrice del libro. Suddiviso in quattro parti, "Alfabetizzazione sentimentale" la prima, "Chiamale emozioni" la seconda, "Il legame familiare" la terza e "Immagini spontanee, volare in alto" la quarta, "Parola di bimbo" non racconta, evoca, "mobilità cioè, poeticamente, la condizione di figlio che è l'elemento unificante l'umanità". Per gli studiosi che fanno riferimento a Luigi Pagliarani, gli autori del libro e coloro che fanno parte dell'associazione "Ariele", oltretutto della Fondazione, "la possibilità di ogni bambino di costruire un buon legame con sé stesso e con il



Paola Scalari e a destra la copertina del libro

mondo esterno va iscritta nei rapporti tra genitori, nei vincoli tra famiglie, nel tessuto vitale di un territorio, nell'attenzione creativa del mondo scolastico e nelle buone offerte del tempo libero". Sostengono gli autori del libro che "un adulto significativo nella crescita dei minori sa rimanere in contatto con la parte piccola, sensibile, fragile, incompiuta di sé stesso". Solo così

è possibile riconoscere ed identificarsi con le fatiche emotive dei bambini e aiutare il piccolo a "mettere in parole le emozioni". Non un percorso facile perché presuppone, da parte dell'adulto, la capacità di instaurare un livello comunicativo fra sé e il piccolo, visibile e invisibile, fra la mente di chi è già formato e la psiche di chi deve ancora formarsi. Una sfida bella,

ISTITUTO STORICO ITALO-GERMANICO

Schilling racconta Lutero, domani il dibattito con Seidel Menchi

▶ TRENTO

Dibattito di grandissimo interesse quello che si che si svolgerà domani alle 17.30 presso l'Aula grande dell'Istituto storico italo-germanico in Trento in Via Santa Croce 77.

Il dibattito verterà sul significato della recente importante biografia che il professor Heinz Schilling ha dedicato alla figura di Lutero e si terrà fra l'autore e la professoressa Silvana Seidel Menchi. In vista del cinquecentesimo anno della Riforma nel prossimo 2017, anche la città che fu la sede del grande Concilio con cui la cristianità cattolica

si misurò con la transizione storica che si era aperta, comincia a preparare l'evento con una sorta, diciamo così, di incontri preparatorie di approfondimento. L'Europa moderna ha indubbiamente alcune delle sue radici in quel passaggio tormentato ed un istituto dedicato alla ricerca storica, con un interesse focale sul rapporto tra l'Europa germanica e l'Europa latina come è il nostro, è orgoglioso di offrire alla considerazione pubblica una riflessione storiograficamente nutrita, convinti che promuovere un recupero di consapevolezza pubblica sui grandi momenti

della storia europea sia un dovere di chi si dedica alla ricerca.

Il giorno seguente l'Università di Trento onorerà il professor Schilling con il conferimento di una laurea honoris causa.

Heinz Schilling è professore emerito di Storia della prima età moderna della Humboldt-Universität di Berlino. Le sue ricerche si sono concentrate sulla storia sociale e culturale della Germania e dell'Europa nei secoli XVI e XVII, sviluppando il paradigma della confessionalizzazione. Attualmente coordina il progetto: "Sistemi di potere

della prima età moderna - Rappresentazioni religiose e secolari nei sistemi di potere della prima età moderna".

Silvana Seidel Menchi è invece Dr. Habil. in Storia moderna presso l'Università di Heidelberg, è Dr.h.c. dell'Università di Basilea, professoressa emerita di Storia moderna all'Università di Pisa. Ha pubblicato lavori su Francesco Guicciardini, su Erasmo da Rotterdam, sull'Inquisizione Romana e sul matrimonio in Europa tra 1400 e 1800. Sta completando un libro sulla censura libraria e la proibizione dei libri. Si tratta quindi di due studiosi affini ma con un percorso formativo molto diverso, una situazione eccellente per far scaturire un dibattito interessante.



Martin Lutero



LIGABUE PER ELISA

■ Online da ieri il video del brano «A modo tuo», il nuovo singolo di Elisa scritto da Ligabue estratto da «L'anima vola», il fortunato album della cantautrice, doppio disco di platino per le oltre 100.000 copie vendute.



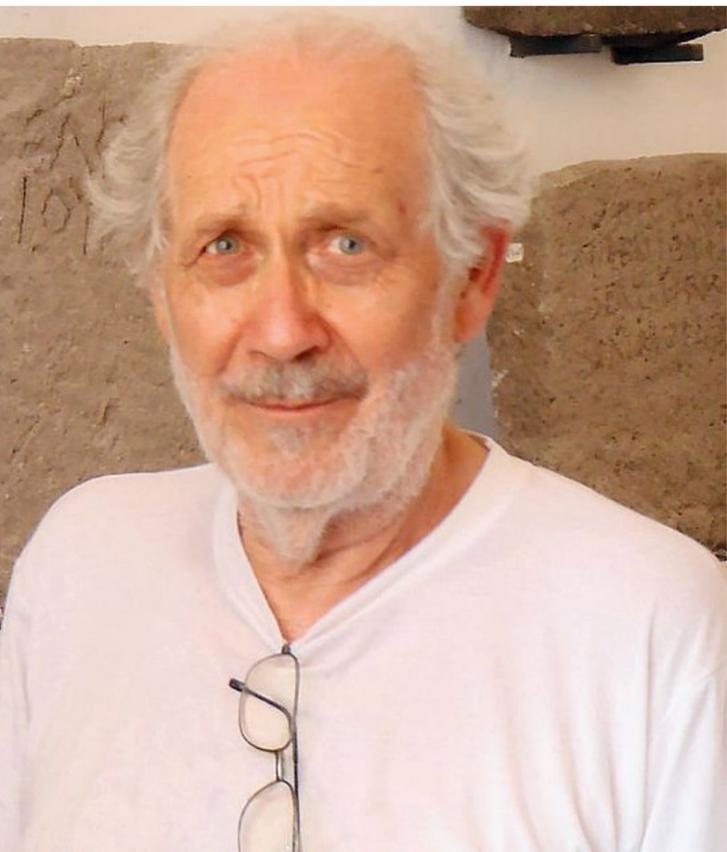
PLANT, NIENTE REUNION

■ Robert Plant ha rifiutato un'offerta di oltre 500 milioni di sterline per riformare i Led Zeppelin per un ultimo tour, come riporta il Mirror. L'offerta era stata presentata da Sir Richard Branson, patron di Virgin.



QUEEN FOREVER

■ È finalmente disponibile «Queen Forever», il nuovo album dei Queen con Freddie Mercury. L'album è disponibile in edizione Standard 1 CD con 20 tracce e in un set da 2 CD con 36 tracce.



Le divagazioni provvisorie di Andrea Cosentino

Trento, stasera si apre il sipario sulla rassegna "Tendenze Off" al Teatro Sanbàpolis. Il primo appuntamento per ragionare in prosa sul rapporto con la scienza

di Katja Casagrande
▶ TRENTO

Si apre il sipario per Tendenze Off, la rassegna di prosa curata dal Centro Culturale Santa Chiara che trova vita al Teatro Sanbàpolis, nell'omonimo ri-
ne di via della Malpensada a Trento sud. La stagione della tenda prosa non può quindi che inaugurare con un testo e una piece che ne incarna la filosofia. Va in scena questa sera "Primi Passi Sulla Luna Divagazioni provvisorie per uno spettacolo postumo" di e con Andrea Cosentino, che si avvale di indicazioni di regia di Andrea Virgilio Franceschi. Stasera alle 21, Pierfrancesco Pisani propone un lavoro di indagine intellettuale ed interiore sul rapporto con la scienza e, allargando l'orizzonte, ne nasce una domanda sul significato della vita. Affidata alla creatività del giovane Andrea Cosentino, considerato dalla critica il giusto erede della drammaturgia di Dario Fo per la penna e il registro simili, capace di coinvolgere il pubblico e creare dal palco emozioni. Polidrico personaggio è lui stesso che nell'era dei social network in cui il rapporto è diretto fra interlocutori si definisce «teatrante, attore, autore, comico e scrittore» oltre che «proprietario, anchorman, conduttore e conduttrice unico/a di Telemomò, la televisione autarchica a filiera corta». Bene quindi si inserisce la figura di Cosentino nella rassegna Tendenze Off, cartellone che consiste, con la performance teatrale di oggi, in cinque appuntamenti che indagano la contemporaneità attraverso l'«eredità storica e culturale con cui i giovani di oggi sono stati cresciuti, sul potere occulto che hanno le immagini nel nostro privato, sul senso della vita alla luce delle scoperte scientifiche passate e presenti. Il tutto in un coinvolgente mix di tecnologia, tra te-



Andrea Cosentino è il protagonista assoluto di questa piece teatrale dal nome alquanto bizzarro

➔ APPUNTAMENTO CSSEO



“Il Trentino nella Grande Guerra”

Domani, alle 17,30, a Trento, nella Sala degli Affreschi della Biblioteca comunale (Via Roma 55) il Centro Studi sulla Storia dell'Europa Orientale e la Fondazione Museo Storico del Trentino organizzano l'incontro-dibattito "Il Trentino nella Grande Guerra". Interviene Luca Girotto. Introduce Massimo Libardi. Cent'anni orsono, l'attentato di Sarajevo poneva bruscamente fine alla Belle Epoque: ma il tramonto di questa

fase della civiltà europea non ebbe dappertutto la stessa risonanza. Non l'ebbe innanzitutto nel rurale Trentino, ove l'assassinio dell'erede al trono, pur nell'improvvisazione e disorganizzazione quasi ridicola del manipolo di congiurati, apparve semplicemente come inaudito e criminale affronto alla famiglia imperiale ed alla "cattolicissima Austria" nel suo insieme.

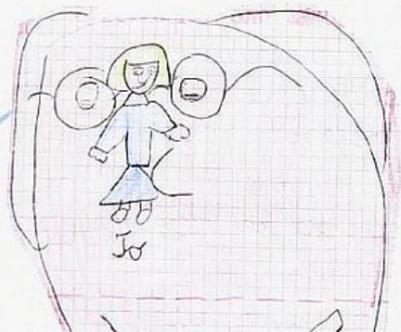
atro e performance, cinema e nuova drammaturgia. «Era la notte del 20 luglio 1969 e, in tutto il mondo interplanetario - recitano le note di regia - erano tutti davanti al televisore ad assistere allo sbarco e ai primi passi sulla Luna di Neil Armstrong. In questa performance che rifiuta di farsi spettacolo, Andrea Cosentino inquadra immagini del futuro ormai passate, prendendo spunto dal quarantennale del primo allunaggio, passando

per il centenario del manifesto futurista, il cinquantenario della creazione della prima Barbie e i dieci anni dalla morte di Stanley Kubrick». In uno stile che spazia fra improvvisazioni e digressioni, Cosentino propone allo spettatore una lettura aperta, stimolandone l'immaginazione, con l'augurio di appagare la sete di realtà e l'ossessione per le storie forzatamente vere dei reality show. «Un viaggio surreale, esilarante ed allo stesso tem-

po struggente - riferisce la critica - il tempo dei sogni e dei giochi in questa piece si dissolve in un tempo presente creando un "fantastico" tempo imperfetto. "E, prendendo a prestito le parole di Laura Novelli da Il Giornale ne esce la definizione di "un cabaret postmoderno, dove l'estroso artista abruzzese verifica con coraggioso spirito di ricerca lo stile drammaturgico e recitativo già profuso nei suoi precedenti lavori».

PAROLA DI BAMBINO

il mondo visto con i suoi occhi

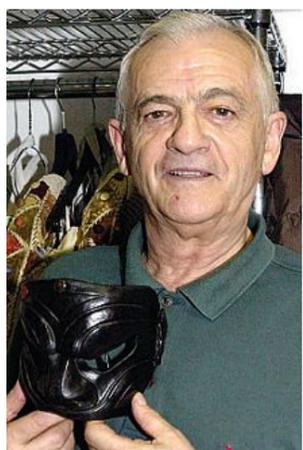


premesse necessaria per un mondo umano più equilibrato e meno sofferente. Il libro è il risultato di una ricerca sul campo fatta con i bambini e, nelle pagine sono contenute anche le loro osservazioni, le riflessioni su alcune questioni poste dall'educatore. Una postfazione di Luigi Pagliarani contribuisce a centrare ancor più il tema perché i due verbi da coniugare in ambito

educativo sono "allevare e generare. Il grande - che sa ed ha - con l'allevare dà al piccolo quel che non sa e non ha. Qui c'è una differenza di statura. Nel generare questa differenza sparisce. Tutti contribuiscono a mettere al mondo, a far nascere quel che prima non c'era. ...". Un libro utile a educatori, genitori e adulti che vogliono rapportarsi con successo con i piccoli.

ROVERETO

Soleri sul palco dello Zandonai veste i panni di Arlecchino



Ferruccio Soleri, alias Arlecchino

▶ ROVERETO

Tutta l'arte di Giorgio Strehler rivive nel suo "Arlecchino servitore di due padroni", spettacolo che il Piccolo Teatro di Milano, fondato dallo stesso Strehler nel 1947 propone oggi a Rovereto nella regia che ne diede Strehler. Nell'ambito del ricco calendario di eventi che ruotano attorno all'inaugurazione del Teatro Zandonai con il cartellone "Il Teatro è tornato" lo spettacolo in scena oggi alle 20,45 vedrà il ricavo dei biglietti devoluto in solidarietà. La storia di Arlecchino servitore di due padroni, diceva Giorgio Strehler, è "memoria vivente". Come un inarrestabile

fiume in piena, lo spettacolo, con il "mitico" Ferruccio Soleri nel ruolo di Arlecchino, torna, immancabile e amato, ad entusiasmare il suo pubblico. "Arlecchino è sempre uguale e sempre diverso", come scriveva il maestro, ed è "libero dal tempo che passa". Un'avventura teatrale unica e irripetibile, fatta di giochi e malinconie, trepidazioni e burle, lazzi e bisticci che incantano perché sono quelli di sempre. Una piccola "storia del teatro" vivente che, da più di sessant'anni, con strepitosa vitalità, conquista spettatori di ogni età e Paese. Raccontata con il malizioso, tenero sorriso della maschera più famosa al mondo

che, con l'allegria brigata dei suoi comici e musicisti, sempre, fa capolino. L'Arlecchino di Strehler è la messa in scena del testo di Goldoni, certo, ma porta evidente in sé il segno di Totò, di Eduardo, di de Sica. Nel continuo lavoro con Strehler, sera dopo sera, due artisti sono stati presenze indispensabili per l'Arlecchino e lo sono più che mai oggi, dopo la sua morte Ezio Frigerio, scenografo dello spettacolo dal 1956, e Ferruccio Soleri, che nel 1960 debuttò nel ruolo che riveste da cinquant'anni ed oltre rientrando nei Guinness mondiali dei primati per la più lunga performance teatrale nello stesso ruolo. (k.c.)

TRENTO

“Tutte le cose inutili” questa sera live da H-demia

▶ TRENTO

Musica questa sera in H-demia di vicolo Colico a Trento ore 19 con il cantautorato punk che arriva da Prato del duo chitarra e batteria "Tutte le cose inutili". Nato nel dicembre 2011 come un progetto solista che da alla luce con un album autoprodotta dal carattere cantautorale, intimo e lo-fi dal titolo "Mi chiedi- vi com'era avere ventunanni



Il duo pratese "Tutte le cose inutili"

per un anno nel ventunesimo secolo". A Giugno 2013 esce il libro e cd dal titolo "Preghiere Underground" per la casa editrice/organizzazione di eventi Habano Edizioni. In un paio di anni superano i 100 concerti, dal Trentino alla Calabria. Compagno nella compilation #Canzoni di domani prodotta da Diavoleto netlabel e dal MEI per i 20 anni dall'uscita di Catartica dei Marlene Kuntz. (k.c.)